

IL CASO

Domenica 3 maggio, all'8 Gallery del Lingotto, un'occasione per riflettere sulla malattia L'epilessia colpisce 38mila piemontesi

→ Molto nota ma ancora poco conosciuta. È l'epilessia, malattia neurologica che in Piemonte conta circa 38mila persone malate e in Italia 500mila (1 per cento della popolazione) con 25mila nuovi casi l'anno. Proprio in occasione della ottava Giornata Nazionale per l'Epilessia domenica 3 maggio Torino, insieme all'associazione Piemontese contro l'Epilessia (Apice) e con il contributo della Nona circoscrizione, dedica a questa malattia un'occasione di riflessione che si tiene all'8 Gallery del Lingotto. Obiettivo: contrastare il pregiudizio e false credenze che comportano atteggiamenti discriminatori. Alla manifestazione di beneficenza parteciperà l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte Eleonora Artesio e, dalle 14, anche Lice - Lega italiana contro l'Epilessia - che avrà un punto informativo e di incontro. Dalle 17 alle 19,30 è prevista anche l'esibizione del gruppo Bandistico Cral-Gtt diretto dal Maestro Antonio Illiano. Secondo gli esperti, anche se le terapie oggi disponibili permettono una vita normale (come i farmaci di nuova generazione che oggi permettono di ottenere un buon controllo delle crisi nel 70-80% dei pazienti; le tecniche chirurgiche e l'elevata esperienza clinica dei medici), nella maggior parte dei casi sui pazienti pesano ancora pregiudizi e discriminazioni che compromettono la qualità della loro vita quotidiana. Sulla poca conoscenza della malattia poi, i dati Lice ci confermano che il 40 per cento delle persone ritiene ancora,

erroneamente, che l'epilessia sia una malattia mentale o psichica mentre è una malattia neurologica causata da una disfunzione transitoria del cervello. La ricerca Doxa dice che il 78% degli italiani ritiene, erroneamente, che chi soffre di epilessia abbia serie limitazioni nella guida di autoveicoli mentre è possibile ottenere la patente se le crisi sono controllate da almeno due anni, e per il 58% chi soffre di epilessia non può praticare sport, dato smentito proprio dai successi di Salvatore Antibo, campione olimpico ed europeo nei 10mila e 5mila metri. Infine, molti ritengono che la malattia sia un vero e proprio handicap e che la vita di chi è affetto di epilessia non possa essere normale.

[L.c.]

